



## Città metropolitana di Roma Capitale Consiglio metropolitano

(Estratto del verbale della seduta pubblica del 27 febbraio 2017)

L'anno 2017, il giorno lunedì ventisette del mese di febbraio nella sede della Città metropolitana, in seduta pubblica, ha avuto inizio alle ore 10,23 il Consiglio convocato per le ore 10,00.

E' presente e presiede la seduta il Vice Sindaco metropolitano, Fabio Fucci. Partecipa il Vice Segretario Generale Vicario Dr. Andrea Anemone.

All'inizio della seduta il Consiglio risulta riunito in numero legale, essendo presenti n. 16 Consiglieri – assenti n. 8 Consiglieri come di seguito:

		P	A			P	A
Alessandri	Mauro	X		Ghera	Fabrizio		X
Ascani	Federico	X		Giordani	Massimiliano		X
Baglio	Valeria	X		Guerrini	Gemma	X	
Borelli	Massimiliano	X		Libanori	Giovanni	X	
Cacciotti	Mario	X		Manunta	Matteo	X	
Catini	Maria Agnese		X	Pacetti	Giuliano	X	
Celli	Svetlana	X		Pascucci	Alessio	X	
Colizza	Carlo		X	Priori	Alessandro		X
De Vito	Marcello		X	Sanna	Pierluigi		X
Ferrara	Paolo	X		Silvestroni	Marco		X
Fucci	Fabio	X		Volpi	Andrea	X	
Gabbarini	Flavio	X		Zotta	Teresa Maria	X	

### DELIBERAZIONE N. 5

**OGGETTO:** Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.

OMISSIS

(Illustra la proposta di deliberazione il Vice Sindaco metropolitano Fabio Fucci.  
L'intervento è riportato nella resocontazione conservata agli atti).

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Oggetto: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

Visti:

la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che è stata successivamente modificata ed integrata, da ultimo, con il d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ("*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*");

il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", anch'esso recentemente modificato ed integrato dallo stesso d.lgs. 97/2016;

Richiamati:

l'art. 1 della citata legge 190/2012, il quale, dopo aver dettato disposizioni in merito all'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (comma 7), ha previsto che l'organo di indirizzo politico, su proposta del predetto Responsabile, "*adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione [...] entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione*" (comma 8);

la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, emanata dal Dipartimento della funzione pubblica, con la quale sono state fornite, a suo tempo, indicazioni sull'attuazione degli obblighi disposti in materia di prevenzione della corruzione dalla legge sopra richiamata;

la delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 con la quale la CIVIT (ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. 2013);

l'Intesa della Conferenza Unificata - sancita, ai sensi dell'art.1, commi 60 e 61, della citata legge n. 190/2012, nella seduta del 24 luglio 2013 - con la quale sono stati individuati gli adempimenti di competenza delle Regioni e degli Enti Locali nella materia *de qua* e nello specifico, per i fini che qui occupano, quelli relativi all'adozione ed alla pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.);

la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale l'A.N.AC. ha provveduto ad aggiornare il P.N.A. 2013, fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai suoi contenuti, tenuto conto degli interventi normativi che hanno inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello nazionale e, in particolare, delle disposizioni di cui al D. L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114, relative al trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica alla predetta Autorità;

la delibera n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale l'A.N.AC. ha definitivamente approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che, come chiarito nel testo del documento, costituisce *“atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni [...] che adottano i PTPC”*, le cui indicazioni impegnano le amministrazioni medesime;

Atteso che:

il suddetto P.N.A. 2016 ha dettato nuove indicazioni in materia di prevenzione della corruzione, conformandosi alla novella di cui al d.lgs. 97/2016, che, nel modificare con l'art. 41 la legge 190/2012, ha innovato tra l'altro il suo art. 1, comma 8, il quale ora così dispone: *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*;

lo stesso d.lgs. 97/2016 all'art. 10 ha modificato, tra l'altro, l'art. 10 del citato d.lgs. 33/2013 - il quale prevedeva l'obbligo di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, da aggiornare annualmente - prescrivendo, in luogo dell'adozione di un autonomo atto, l'obbligo per ogni amministrazione di indicare, in un'apposita sezione del proprio P.T.P.C., i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del predetto d.lgs. 33/2013, e precisando, nel contempo, che *“la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”*;

in attuazione delle disposizioni di cui sopra l'A.N.AC. ha chiarito, nel richiamato P.N.A. 2016 (par. 4 pag. 15), che il P.T.P.C. di ogni amministrazione, oltre ai contenuti evidenziati nel P.N.A. 2013 e nella determinazione n. 12/2015, *“assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo”* e che *“altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come 'apposita sezione'. Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni”*;

per l'effetto questa Città metropolitana, in conformità alle indicazioni fornite dal legislatore nazionale e dall'Autorità Anticorruzione, ha dato corso alle attività finalizzate all'aggiornamento del proprio Piano Anticorruzione ed in particolare, per quanto appena riportato, all'eliminazione, rispetto al P.T.P.C. 2016-2018, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed all'introduzione di una nuova sezione dedicata alla definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e delle misure e soluzioni organizzative in tema di trasparenza e di pubblicazione (Sezione I del Piano);

Tenuto conto che:

l'Ente, nel rispetto del principio di trasparenza intesa quale accessibilità totale dei dati ed in applicazione delle disposizioni di legge, ha istituito, a suo tempo, nel proprio sito *web* la sezione "*Amministrazione trasparente*", nella quale ha pubblicato i dati e le informazioni concernenti la propria organizzazione e le attività di competenza, nell'ordine e secondo lo schema indicato nel citato decreto, attuando, nel contempo, le prescrizioni di cui all'art. 1, commi 15, 28, 29, 30 e 32 della Legge n. 190/2012 e provvedendo ai relativi aggiornamenti, con le modalità, la tempistica e le periodicità previste dalla normativa vigente;

sono in corso le attività per l'attestazione, da parte dell'organismo interno di valutazione dell'Ente (Nucleo di Controllo Strategico), dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al citato d.lgs. n. 33/2013, che avverrà entro i termini di legge e con le modalità da ultimo indicate dall'A.N.AC. con comunicato del suo Presidente in data 17 gennaio 2017 (entro il 31 marzo 2017 la predisposizione delle attestazioni ed entro il 30 aprile 2017 le relative pubblicazioni);

Dato Atto che, in attuazione degli obblighi di cui sopra, questa Amministrazione, approvato il suo primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ha provveduto a revisionarlo con le modalità e nei termini indicati dalla normativa vigente, adottando da ultimo, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 5 del 29 gennaio 2016, il P.T.P.C. 2016-2018;

Richiamati:

l'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, secondo cui, come anticipato in premessa, l'organo di indirizzo politico adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione;

il par. 3.1.1 (pag. 33) del P.N.A. 2013, nel quale si ribadisce che "*l'organo di indirizzo dovrà [...] adottare il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno [...], prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento*";

Rilevata pertanto la necessità, tenuto conto delle previsioni appena richiamate e prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento, di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2017-2019, procedendo alla revisione del P.T.P.C. da ultimo adottato con la richiamata deliberazione consiliare n. 5/2016;

Considerato che:

in fase di gestione del P.T.P.C. il Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tramite il competente Ufficio Anticorruzione, ha dato corso, nel 2016, ai previsti monitoraggi semestrali e ha altresì effettuato, con la diramazione della circolare n. 28 del 19 dicembre 2016, apposita ricognizione tra le strutture dell'Ente;

in esito alle attività di monitoraggio e di ricognizione di cui al punto precedente sono emerse proposte di modifica e di variazione del documento *de quo* e dei relativi allegati, con particolare riguardo alla mappatura dei processi a rischio corruzione;

Ritenuto quindi opportuno, ai fini della revisione e dell'aggiornamento del P.T.P.C. come sopra indicato, apportare le modifiche necessarie ad allineare il documento di che trattasi ai cambiamenti intervenuti *medio tempore* nella struttura organizzativa dell'Ente, tenendo conto, nel contempo, delle risultanze dei monitoraggi semestrali e della ricognizione di cui al punto precedente nonché delle indicazioni fornite da A.NAC. e, da ultimo, di quelle contenute nel P.N.A. 2016, anche e soprattutto con riferimento alle Città metropolitane (Parte speciale, sezione II);

Richiamata pertanto la legge 7 aprile 2014 n. 56 e ss.mm.ii., recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;

Dato atto che:

l'art. 1, comma 44, della citata legge individua le funzioni fondamentali della Città metropolitana;

è rimessa alla competenza legislativa regionale l'identificazione e la disciplina delle funzioni amministrative ulteriori rispetto a quelle fondamentali indicate nel punto precedente, spettanti al predetto Ente (c.d. funzioni amministrative);

per quanto concerne la Regione Lazio e, in particolare, l'attribuzione delle funzioni alla Città metropolitana di Roma Capitale - oltre che alle Province laziali ed alla Città di Roma Capitale - è in corso di definizione il relativo *iter* legislativo che, ad oggi, non risulta ancora concluso, atteso che la proposta di legge regionale 29 febbraio 2016 n. 317, avente ad oggetto “*Disciplina e conferimento di funzioni e compiti amministrativi alla Città metropolitana di Roma Capitale, a Roma capitale. Riordino delle forma associative tra gli enti locali e superamento delle comunità montane*”, è attualmente in fase di esame e di discussione presso le competenti Commissioni consiliari regionali;

Considerato che, a seguito del completamento del processo di definizione delle funzioni della Città metropolitana di Roma Capitale attraverso l'emanazione della suddetta legge regionale, potranno rendersi necessari, anche in corso d'anno, integrazioni ed aggiornamenti del P.T.P.C. - ulteriori rispetto a quelli apportati con il presente provvedimento - per consentire l'allineamento del documento di che trattasi alle eventuali modifiche strutturali ed organizzative che potrebbero derivarne;

Richiamato l'atto n. 34 del 22 aprile 2015, con il quale il Sindaco Metropolitano ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 e, a suo tempo, dell'art. 43, comma 1, del d.lgs. 33/2013 - il Segretario Generale di questa Città metropolitana;

Visto che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- ha provveduto, in tale qualità, all'espletamento delle attività preliminari finalizzate alla revisione ed all'aggiornamento del P.T.P.C., come sopra indicato;

- nello svolgimento delle attività di competenza si è avvalso, oltre che del supporto dell'Ufficio Anticorruzione, della collaborazione dei Direttori, dei Dirigenti e, in generale, della struttura amministrativa dell'Ente, adottando un metodo di coinvolgimento "a cascata" basato, tra l'altro, sull'organizzazione di incontri e riunioni, sulla trasmissione di informative e richieste di contributi nonché sulla diramazione di specifiche direttive e circolari metodologiche;

- in esito all'espletamento delle attività di cui sopra, ha formulato la proposta di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

Ritenuto che la suddetta proposta sia meritevole di approvazione, in quanto conforme alla disciplina vigente e all'attuale contesto normativo ed organizzativo di questa Amministrazione, e che pertanto, sulla base della stessa, si possa procedere all'adozione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2017-2019;

Richiamato l'art. 18, comma 2, dello Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale - adottato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 22 dicembre 2014 - che, per i fini che qui occupano, rimette al Consiglio Metropolitan la competenza ad "*approvare i piani e i programmi*" (lett. c) e ad "*esercitare le attività di programmazione e pianificazione in materia di anticorruzione*" (lett. p);

Richiamati, altresì, gli obblighi specificamente stabiliti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, dal Codice di comportamento dei dipendenti di questa Amministrazione, adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014, nonché dal d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*;

Rilevato che:

lo schema di P.T.P.C. e gli atti ivi allegati sono stati pubblicati sul sito internet di questo Ente, ai fini della consultazione, del coinvolgimento e della partecipazione alla procedura di revisione ed aggiornamento del Piano dei cittadini, delle associazioni, di altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e diffusi (*stakeholders*) e, in generale, di tutti i soggetti operanti nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, chiamati - secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, da ultimo, dal richiamato P.N.A. 2016 - a far pervenire eventuali osservazioni e/o contributi nel termine indicato nel relativo avviso;

ad oggi non sono pervenute osservazioni né contributi;

osservazioni e/o contributi che perverranno dopo il termine indicato verranno egualmente esaminati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e sottoposti all'Organo di direzione politica cosicché, qualora siano ritenuti meritevoli di accoglimento, potranno formare oggetto di modifica nel corso dell'anno 2017, in sede di successivo aggiornamento al P.T.P.C.;

Atteso che la Commissione Consiliare Permanente "Trasparenza" ha esaminato la proposta di deliberazione in data 17.02.2017;

Preso atto:

che il Segretario Generale Dott. Domenico Maresca ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

Richiamate, per quanto compatibili, le disposizioni del citato d.lgs. n. 267/2000, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e dei Regolamenti dell'Ente;

per quanto sopra esposto;

## **DELIBERA**

1. di adottare per il periodo 2017-2019, come indicato in narrativa, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) nel testo allegato alla presente, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di demandare ai competenti Uffici dell'Ente gli adempimenti necessari per la pubblicazione, la diffusione e la trasmissione dell'atto di cui al punto precedente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
3. di dare atto che, a seguito del completamento del processo di definizione delle funzioni della Città metropolitana di Roma Capitale, potranno rendersi necessari, anche in corso d'anno, integrazioni ed aggiornamenti del P.T.P.C. - ulteriori rispetto a quelli apportati con il presente provvedimento - per consentire l'allineamento del documento di che trattasi alle eventuali modifiche strutturali ed organizzative che potrebbero derivarne nonché agli eventuali contributi, fatti pervenire dagli *stakeholders* anche oltre il termine previsto, meritevoli di accoglimento secondo quanto indicato in premessa.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

(Al momento della votazione risultano presenti, oltre al Vice Sindaco metropolitano Fabio Fucci, i Consiglieri: Alessandri, Ascani, Baglio, Borelli, Cacciotti, Ferrara, Gabbarini, Ghera, Guerrini, Libanori, Manunta, Pacetti, Pascucci, Volpi, Zotta).

Procedutosi alla votazione elettronica il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori (Ferrara -Zotta - Alessandri), dichiara che il provvedimento è approvato all'unanimità con 16 voti favorevoli (Alessandri, Ascani, Baglio, Borelli, Cacciotti, Ferrara, Fucci, Gabbarini, Ghera, Guerrini, Libanori, Manunta, Pacetti, Pascucci, Volpi, Zotta).

Quindi, il Presidente ai sensi dell'art. 134, comma 4 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., considerata l'urgenza di provvedere, pone ai voti l'immediata eseguibilità del provvedimento approvato.

Procedutosi alla votazione elettronica il Presidente dichiara che l'immediata eseguibilità è accordata con 16 voti favorevoli (Alessandri, Ascani, Baglio, Borelli, Cacciotti, Ferrara, Fucci, Gabbarini, Ghera, Guerrini, Libanori, Manunta, Pacetti, Pascucci, Volpi, Zotta).

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

F.to digitalmente  
Andrea Anemone

**PRESIDENTE  
IL VICE SINDACO**  
F.to digitalmente  
Fabio Fucci